Anno 1874. Roma - Venerdì, 16 Ottobre Num. 247.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2115 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 20 della convenzione 19 maggio 1863, approvata con legge 25 agosto stesso anno, n. 1440, che accordava al Governo la facoltà di fare, per decreto Reale, entro quattro anni dalla promulgazione della legge, la concessione della strada ferrata da Palermo a Trapani e Marsala, alla condizione determinata dall'articolo 26 della convenzione stessa;

Visto l'articolo 22 della legge 28 agosto 1870, n. 5858, che rinnovò al Governo la facoltà datagli colla legge del 1863 di concedere la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Palermo a Marsala e Trapani sia al Consorzio delle provincie interessate, sia ad altri, con che l'onere proveniente alla Finanza non sia maggiore di quello che risultava dall'esecuzione del sopracitato articolo 20 della convenzione 17 maggio 1863;

Vista la convenzione sottoscritta in data 25 agosto 1874 dai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici per l'Amministrazione dello Stato e dal signor commendatore Salesio Balsano per il Consorzio delle due provincie di Palermo e di Trapani, per la concessione a detto Consorzio di una strada ferrata da Palermo a Marsala e Trapani;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la suddetta convenzione 25 agosto 1874 per la concessione al Consorzio delle provincie di Palermo e di Trapani di una strada ferrata da Palermo a Marsala e Trapani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 27 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio della linea di strada ferrata Palermo-Marsala-Trapani.*

Premesso che all'articolo 20 della convenzione 19 maggio 1863, approvata con legge 25 agosto stesso anno, n. 1440, per la concessione delle strade ferrate Calabro-Sicule, era detto che il Governo si riservava la facoltà di comprendere per decreto Reale nella concessione delle Calabro-Sicule e mediante la semplice sovvenzione chilometrica di cui all'articolo 26 della suddetta convenzione, la costruzione e lo esercizio della ferrovia da Palermo a Trapani e Marsala a condizione che questa facoltà fosse dal Governo esercitata entro quattro anni dalla promulgazione della sanzione per legge della sovramentovata convenzione;

Che all'articolo 22 della legge 28 agosto 1870, n. 5858, fu rinnovata al Governo la facoltà stata data colla legge del 1863 di comprendere nella rete Calabro-Sicula la strada ferrata da Palermo a Marsala e Trapani e di concederne la costruzione e l'esercizio sia al Consorzio delle provincie interessate, sia ad una Società distinta, sia alla stessa Società che assumesse, secondo il disposto del titolo 2°, articolo 7 della presente legge, la costruzione e l'esercizio della rimanente rete Calabro-Sicula, con che l'onere proveniente alla Finanza non sia maggiore di quello che risultava dall'esecuzione dell'articolo 20 superiormente citato, cioè dall'articolo 20 della convenzione 19 maggio 1863;

Che colle deliberazioni del 1°, 4, 5, 7 ed 8 maggio 1873, qui allegate sotto i n. 1, 2, 3, 4 e 5, il Consiglio provinciale di Palermo, e con quelle del 15 e 16 aprile stesso anno, allegate sotto i numeri 6 e 7, il Consiglio provinciale di Trapani deliberarono di costituire tra le due provincie un Consorzio per chiedere la concessione di detta ferrovia dettando le condizioni fondamentali del Consorzio stesso e stabilendo sul concorso finanziario nella spesa dell'opera;

Che con le suddette deliberazioni i due Consigli provinciali provvidero pure alla elezione di sei membri per ciascuna provincia per la composizione dell'assemblea del Consorzio, e che detta assemblea, alla sua volta con deliberazione 8 successivo giugno, qui alligata sotto il n. 8, procedette alla elezione dei componenti la Deputazione permanente consortile, ed in seduta 12 luglio (allegato num 9) autorizzò tale Deputazione, a chiedere al Governo la concessione della strada ferrata Palermo-Marsala-Trapani in favore di esso Consorzio, costituito giusta lo articolo 176 della legge comunale e provinciale, lo articolo 37 della legge sui lavori pubblici e l'articolo 22 della legge 28 agosto 1870; secondo il progetto redatto dall'ingegnere signor Filippo Parato in data 6 dicembre 1872, ecc. ecc.;

Che in conseguenza di questa autorizzazione la Deputazione del Consorzio in data 28 luglio suddetto presentò a questo Ministero una formale domanda di concessione, in base alle sovracitate deliberazioni dei due Consigli provinciali di Palermo e di Trapani;

Che con la lettera 31 luglio 1874 il signor Perez presidente dell'assemblea del Consorzio ed il prefetto di Palermo testificarono che detta assemblea diede con deliberazione 30 stesso mese di luglio mandato al commendatore Salesio Balsano di stipulare col R. Governo per la concessione al Consorzio della ferrovia in discorso (allegato num. 10). Fra S. E il commendatore Marco Minghetti Ministro delle Finanze e S. E. il commendatore Silvio Spaventa Ministro dei Lavori Pubblici per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il Consorzio delle due provincie di Palermo e di Trapani, rappresentato dal signor commendatore Salesio Balsano come dalla avanti citata deliberazione dell'assemblea generale del Consorzio, si è convenuto e si conviene quanto appresso:

Art. 1. Il Governo italiano concede al Consorzio della provincia di Palermo e di Trapani la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Palermo per Marsala a Trapani, giusta il progetto redatto dall'ingegnere Filippo Parato in data 6 dicembre 1872.

La concessione è fatta ed accettata sotto la osservanza delle condizioni generali della legge 20 marzo 1865, n. 2273, allegato *F*, sui lavori pubblici, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, non che di quelle della presente convenzione ed unito capitolato (allegato n. 11).

Art. 2. Il Governo accorda per questa linea al concessionario per tutta la durata della concessione una sovvenzione chilometrica di lire quattordicimila all'anno per soli chilometri 127 182, sotto le condizioni combinate dall'art. 26 della legge 25 agosto 1863, n. 1440, e dell'articolo 22 della legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Il prodotto lordo chilometrico che dovrà servire di base alla diminuzione della sovvenzione governativa di cui all'articolo 26 succitato, sarà desunto dal reddito dell'intera linea, considerata nella sua effettiva lunghezza.

Art. 3. Nel caso in cui una delle due sezioni dalla stazione di Palermo alla stazione di Salemi di chilometri 100 approssimativamente, e dalla stazione di Salemi a Trapani di chilometri 92 pure approssimativamente, sia aperta all'esercizio coll'autorizzazione del Governo, e quando in questa sezione sia eseguito in modo regolare tanto il servizio dei viaggiatori, che quello delle merci a grande e piccola velocità, verrà corrisposta per la sezione stessa la sovvenzione di cui sopra.

Detta sovvenzione non sarà però data in base alla sovra enunciata lunghezza effettiva delle singole due sezioni; ma dovrà per ogni sezione sopportare una riduzione proporzionale alla differenza fra la lunghezza effettiva della linea concessa e la lunghezza di quella che era sovvenuta colla concessione del 1863 di chilometri 127 182.

Art. 4. La sovvenzione chilometrica di cui all'articolo 2° sarà pure corrisposta sulla stessa base e colla riduzione proporzionale di cui nell'articolo 3° nel caso in cui siano compiuti ed aperti all'esercizio coll'autorizzazione del Governo i cinque tronchi di ferrovia infraindicati, cioè nella sezione di Palermo-Salemi i tronchi Palermo-Carini e Carini Partinico e nella sezione Salemi-Trapani i tronchi Castelvetrano-Mazzara, Mazzara-Marsala-Marsala-Trapani della lunghezza complessiva di chilometri 125.

In questo caso la sovvenzione per gli altri tronchi che resteranno da costruirsi, non sarà corrisposta che quando sarà compiuta ed aperta regolarmente all'esercizio come sovra l'intiera linea concessa.

Art. 5. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo 2° del capitolato ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire trecento cinquantamila, corrispondenti al corso legale di borsa a lire ventiquattromila trecentocinque di rendita, delle quali lire diecimila trecentottantacinque di rendita in cartelle al portatore consolidato italiano cinque per cento depositate nella Regia Prefettura di Roma come dal verbale di ricevimento delli ventidue agosto corrente per essere trasmesse alla Cassa dei depositi e prestiti e lire tredicimila novecentoventi di rendita come sopra depositate nella Tesoreria provinciale di Palermo come da quietanza in data quattordici stesso agosto, le quali ultime a cura del Governo saranno pure fatte passare nella suddetta Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 6. È fatta facoltà al concessionario di cedere la presente concessione, sotto i medesimi patti, ad una Società anonima da costituirsi a norma dell'articolo 295 della legge sui lavori pubblici o ad una Società anonima già costituita da accettarsi dal Governo e che presenti pure le garanzie volute dallo stesso articolo della legge.

Art. 7. Il concessionario per gli effetti della presente elegge il domicilio legale in Roma presso il signor comm. Vincenzo Errante senatore del Regno dimorante in via Mario dei Fiori, num. 93.

Art. 8. La presente convenzione non sarà valida sino a che non sia stata approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma addì venticinque agosto milleottocentosettantaquattro.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Il Concessionario: SALESIO BALSANO.
FILIPPO PARATO, testimonio.
IPPOLITO DOLCE.
A. VERARDI, caposezione.

N. 1.

Consiglio provinciale di Palermo.

ESTRATTO *di deliberazione del Consiglio provinciale di Palermo presa nella tornata del* 1° *maggio* 1873 *in sessione straordinaria ed in prima convocazione con l'intervento di n.* 43 *consiglieri e n.* 6 *assenti.*

Presidente. — Chiusa la discussione generale ed approvato l'ordine del giorno puro e semplice sopra i vari ordini del giorno che erano stati presentati, e non restando che venire alla discussione dei singoli articoli della proposta della Commissione speciale (per la ferrovia Palermo-Trapani) rilegge il primo articolo così concepito:

« Fra le provincie di Palermo e Trapani è costituito un Consorzio, all'oggetto di ottenere la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani, alla base della legge del 25 agosto 1870 ».

Maurigi Ruggiero. — Propone e svolge la seguente aggiunta:

« La provincia di Palermo, se non sarà stata accordata dal Real Governo la concessione in parola avanti il 25 agosto 1874, resterà libera da qualsiasi impegno, solo l'immediata costruzione della linea compensando in qualche maniera i gravissimi e straordinari oneri, che derivano alle finanze provinciali dalla presente deliberazione ».

Radicella. — Risponde al consigliere Maurigi Ruggiero.

Parlano altri oratori in vario senso, indi a che si mette ai voti per appello nominale l'articolo 1° quale è proposto dalla Commissione, salvo a votarsi poi sull'aggiunta Maurigi Ruggiero.

Pel sì sono numero 27 consiglieri.
Pel no sono numero 6 consiglieri.
Astenuti numero 7 consiglieri.
Assentatisi numero 3 consiglieri.

Presidente. — L'articolo 1° è approvato alla maggioranza di voti ventisette contro sei, salvo l'aggiunta.

Il Consigliere Segretario: SIMONE CUCCIA.
Visto: Il Vicepresidente: BALSANO.

Visto dall'ufficio di prefettura, addì 28 maggio 1873.

Pel Prefetto: SORAGNI.

Per estratto conforme all'originale

Il Segretario capo della provincia
DI CAPOPASSARO.

Visto: Il Presidente del Consiglio
N. TURRISI COLONNA.

Visto per la legalità della firma del presidente del Consiglio.

Pel Prefetto: SORAGNI.

N. 2.

Consiglio provinciale di Palermo.

ESTRATTO *di deliberazione del Consiglio provinciale presa nella tornata del 4 maggio* 1873 *in sessione straordinaria ed in prima convocazione con l'intervento di num.* 41 *consiglieri, assenti num.* 8 *consiglieri.*

Continua la discussione degli articoli della proposta della Commissione speciale per la ferrovia Palermo-Trapani.

De Benedetto. — Crede debba passarsi tosto alla votazione sull'aggiunta proposta dal consigliere Maurigi Ruggiero all'articolo 1°.

Presidente. — Fa rilevare che la discussione su tale proposta non è ancor chiusa.

Sommariva. — Combatte l'aggiunta Maurigi Ruggiero.

Morvillo. — Replica al consigliere Sommariva.

Maurigi. — Difende la sua proposta.

Cuccia. — Propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« Sulla proposta del consigliere Maurigi Ruggiero, il Consiglio fiducioso che il Governo si affretterà a consentire alla chiesta concessione, e considerando d'altronde che a tutt'altri dubbi messi avanti dal consigliere Maurigi si è risposto a sufficienza nella discussione seguita in Consiglio, e vi risponde d'altronde il testo dell'articolo 1° dello schema proposto non che tutto il complesso della deliberazione, passa all'ordine del giorno ».

La Commissione accetta la proposta Cuccia.

Messa ai voti per appello nominale la detta proposta è approvata colla maggioranza di voti 27 contro 13, astenutosi il presidente.

Presidente. — Legge l'articolo 2° del progetto della Commissione così concepito:

« La sede del Consorzio è in Palermo ».

È approvato senza discussione all'unanimità.

Presidente. — Legge l'articolo 3°.

Alcuni consiglieri domandano che il detto articolo si divida in due parti per la votazione.

Non essendovi opposizione a tale proposta il presidente dichiara aperta la discussione sulla prima parte dell'articolo suddetto concepita nei seguenti termini:

« La ferrovia, della quale si chiederà la concessione, sarà quella studiata dall'ingegnere signor Parato giusta il progetto presentato ».

Cesarò. — Propone che dopo le parole *sarà quella*, si sostituiscano le seguenti: *che seguirebbe l'andamento Misilmeri-Corleone.*

Impegnasi discussione per decidere se tale proposta debba ritenersi come un emendamento, ovvero un controprogetto; ma il Consiglio con voti 21 contro 19, astenutosi il presidente, e per appello nominale dichiarando ognuno se riteneva la proposta come emendamento o come controprogetto, delibera doversi considerare come emendamento.

Presidente. — Mette ai voti l'emendamento Cesarò.

La votazione è fatta per appello nominale.
Rispondono pel *sì* n. 7 consiglieri.
Rispondono pel *no* n. 28 consiglieri.
Astenutisi n. 5 consiglieri.

L'emendamento Cesarò è respinto a maggioranza di voti 28 contro 7.

Messa ai voti per appello nominale la prima parte dell'art. 3, è approvata con voti 29 contro 7.

Morvillo. — Domanda che sia inserita nel verbale la seguente sua dichiarazione:

« Usando dei miei diritti di consigliere provinciale, dichiaro che il mio *sì* non implica approvazione della linea Parato, altro che per lo svolgimento che essa ha nella provincia di Palermo ».

La seconda parte dell'art. 3, dietro breve discussione, rimane approvata ad unanimità nei seguenti termini:

« Salve le determinazioni da prendersi dall'assemblea dei delegati di cui all'art 5 sulle domande messe avanti dai municipi di Alcamo e Calatafimi, e sulle variazioni rilevate nella relazione della Commissione degli ingegneri tra Campobello e Mazzara, purchè non sia menomamente leso l'interesse generale della strada, nè ecceduta la spesa di lire venticinque milioni, preveduta nel progetto del signor Parato ».

Il Consigliere Segretario: SIMONE CUCCIA.
Visto: Il Vicepresidente: BALSANO.

Visto dall'ufficio di prefettura, addì 28 maggio 1873.

Pel Prefetto: SORAGNI.

Per estratto conforme all'originale

Il Segretario capo della provincia
DI CAPOPASSARO.

Visto: Il Presidente del Consiglio
N. TURRISI COLONNA.

Visto per la legalità della firma del presidente del Consiglio.

Pel Prefetto: SORAGNI.

N. 3

Consiglio provinciale di Palermo.

ESTRATTO *di deliberazione del Consiglio provinciale presa nella tornata del 5 maggio* 1873 *in sessione straordinaria ed in prima convocazione, con l'intervento di n* 40 *consiglieri ed assenti n.* 9 *consiglieri.*

Presidente. — Avverte che l'ordine del giorno reca la continuazione della proposta della Commissione speciale della ferrovia Palermo-Trapani, ed apre la discussione sull'articolo 4° così concepito:

« La rata del concorso sarà di metà per caduna provincia e non oltre i limiti di lire duecentocinquantamila per ognuna ».

Morvillo. — Domanda chiarimenti perchè si propone la cifra di lire cinquecentomila annue, mentre vi ha un'offerta che assumerebbe l'impresa per lire duecentottantamila annue.

Ciofalo e *Perez.* — Forniscono i chiarimenti chiesti meglio rilevati dai rispettivi discorsi stenografati che si alligano in istampa.

Impegnasi animata discussione sulla rata di concorso della provincia di Palermo.

Il consiglieri Morvillo, Maurigi Ruggiero, Colonna di Cesarò, Ciaccio e Sanfilippo hanno presentato e sostenuto il seguente emendamento all'art. 4:

« La rata del concorso sarà per caduna provincia in ragione della rispettiva percorrenza chilometrica ».

I consiglieri Perez, Balsano commendatore, Borruso hanno sostenuto, come dai relativi discorsi stenografati che si alligano, la proposta della Commissione.

Messo ai voti l'emendamento suddetto per appello nominale è stato respinto alla maggioranza di voti 21 contro 16, astenuti 3.

Cuccia. — Ha proposto e la Commissione ha accettato la seguente aggiunta all'articolo 4:

« Restando a beneficio di ciascuna provincia le rate di contributo a cui si sono obbligati i comuni ».

Puglia e Cesarò. — Propongono invece che l'aggiunta quale venne or ora proposta dal consigliere Cuccia sia concepita nei termini seguenti:

« Comprese nelle rispettive rate nello interesse delle provincie le quote di concorso deliberate dai comuni ».

Messo ai voti per appello nominale l'emendamento Puglia e Cesarò è respinto alla maggioranza di voti 21 contro 17, astenuti 2.

Messa ai voti l'aggiunta proposta dal consigliere Cuccia è accettata con voti 22 contro 16, astenuti 2.

Messo ai voti l'intero complesso dell'articolo 4° con l'aggiunta Cuccia, rimane approvato all'unanimità.

Il Consigliere Segretario: SIMONE CUCCIA.
Visto: Il Vicepresidente: BALSANO.

Visto dall'ufficio di prefettura, addì 28 maggio 1873.

Pel Prefetto: SORAGNI.

Per estratto conforme all'originale

Il Segretario capo della provincia
DI CAPOPASSARO.

Visto: Il Presidente del Consiglio
N. TURRISI COLONNA.

Visto per la legalità della firma del presidente del Consiglio

Pel Prefetto: SORAGNI.

N. 4.

Consiglio provinciale di Palermo.

ESTRATTO *di deliberazione del Consiglio provinciale presa nella tornata del 7 maggio* 1873 *in sessione straordinaria ed in prima convocazione, con l'intervento di n.* 36 *consiglieri, assenti n.* 13 *consiglieri.*

Presidente. — Dichiara aperta la discussione sull'articolo 5° del progetto della Commissione, di cui dà lettura:

« Il Consorzio sarà rappresentato da un'assemblea di dodici delegati, eletti sei dal Consiglio provinciale di Palermo, e sei dal Consiglio provinciale di Trapani. L'assemblea eligerà in ogni anno il presidente tra i delegati medesimi. Essa sarà rinnovata in ogni due anni per un terzo, cioè, due dei delegati di Palermo e due dei delegati di Trapani. Dopo la prima elezione la scadenza nei primi quattro anni è determinata dalla sorte.

« I delegati che escono dalle funzioni sono sempre rieleggibili ».

Annunzia essersi presentata un'aggiunta del consigliere Cuccia nei seguenti termini:

« I delegati saranno scelti per due terzi almeno tra i consiglieri provinciali e l'altro terzo potrà essere scelto fuori dei rispettivi Consigli provinciali.

« Gli articoli 183, numeri 2 e 3 e 188 della legge comunale e provinciale saranno applicati all'assemblea dei delegati ».

Morvillo. — Modificherebbe la proposta Cuccia nel senso di stabilirsi, che tutti i delegati all'assemblea fossero scelti tra i consiglieri provinciali di Palermo; domanda poi perchè non siasi pensato al numero dei delegati governativi che entreranno a far parte del Consorzio; e finalmente rivolge alla Commissione il quesito se crede cioè che colla cifra di lire duecentocinquantamila annue siasi provveduto anche al bisogno di fornire la cauzione al Governo al momento della concessione siccome è prescritto dall'articolo 247 della legge sui lavori pubblici.

Ciofalo. — A nome della Commissione si dichiara contrario all'aggiunta proposta dal consigliere Cuccia per non vincolare la libertà del Consiglio; crede che i delegati del Governo non entreranno a far parte del Consorzio essendo questo stabilito esclusivamente tra le due provincie; dimostra da ultimo inapplicabile la legge che prescrive la cauzione per le concessioni di ferrovie all'industria privata, al caso nostro in cui concessionarie saranno le provincie.

Perez. — Svolge più lungamente quest'ultima parte delle osservazioni del consigliere Ciofalo.

Parlano altri oratori in vario senso, dopo di che si è chiesta ed approvata la chiusura.

Cuccia. — Ritira la sua aggiunta riserbandosi a proporla quando sarà discusso l'articolo 12 del progetto.

Morvillo. — Insiste nella sua proposta di aggiungersi all'articolo 5 dopo le parole *sei dal Consiglio provinciale di Palermo*, queste *dal suo seno.*

Ciofalo. — A nome della Commissione dichiara di accettare questo emendamento.

Messo ai voti l'articolo 5 così modificato per alzata e seduta a grandissima maggioranza è approvato.

Cesarò. — Propone e la Commissione accetta d'invertirsi l'ordine dei due articoli successivi, passandosi al posto dell'articolo 7 quello che nel progetto figura come 6 e questo nel luogo di quello.

Il Consiglio approva all'unanimità questa inversione.

Presidente. — In conseguenza legge e mette ai voti l'articolo 7 del progetto che verrà segnato come 6, il quale è approvato all'unanimità senza discussione nei seguenti termini:

« L'amministrazione è tenuta da una Deputazione composta di cinque membri, eletti dalla assemblea dei delegati dal suo seno.

« Uno dei cinque componenti avrà le funzioni di presidente, e con tale qualità appositamente sarà eletto dall'assemblea.

« Le deliberazioni saranno validamente prese a maggioranza di voti con la presenza almeno di tre componenti. Nel caso di parità il voto del presidente sarà preponderante ».

Il presidente legge ed apre la discussione sull'articolo 7 che era 6 nel progetto così concepito:

« Spetta all'assemblea deliberare:

« 1° Sulle condizioni della concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia e su tutti i contratti che la Deputazione del Consorzio potrà proporre;

« 2° Sulla formazione del bilancio del Consorzio, sull'esame del conto di cassa del tesoriere, sul conto amministrativo della Deputazione del Consorzio;

« 3° Sull'uguale riparto delle spese fra le due provincie, e sempre non oltre i limiti segnati nell'articolo 4;

« 4° Le deliberazioni dell'assemblea saranno validamente prese a maggioranza di voti con la presenza almeno di due terzi dei suoi componenti. Nel caso di parità il voto del presidente sarà preponderante ».

Morvillo. — Propone di aggiungersi al detto articolo un numero 5° così concepito:

« Deve in ogni anno raccogliere in una relazione tutte le notizie riguardanti lo andamento del Consorzio, e sottoporla ai rispettivi Consigli provinciali ».

Ciofalo. — In nome della Commissione dichiara di accettare quest'aggiunta.

Puglia. — Presenta la seguente proposta:

« Sulle modificazioni dei progetti approvati che fossero per giudicarsi necessari ed utili durante l'eseguimento dei lavori, anche sulle richieste dei comuni ».

La Commissione dichiara di non accettare la proposta Puglia, ma presenta invece il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio ricordando nell'assemblea dei delegati le facoltà richieste per le modificazioni necessarie od utili previste dall'articolo 262 della legge dei lavori pubblici, passa all'ordine del giorno ».

Puglia. — Ritira la sua proposta e dichiara che appoggerà l'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

De Benedetto. — Propone che sia facultata l'assemblea dei delegati a prendere in considerazione le domande dei comuni per rettificazione al tracciato, e specialmente quelle dei comuni di Carini, Montelepre, Torretta e Giardinello. Dimostra lungamente l'opportunità di tale proposta.

Cuccia. — Propone che l'ordine del giorno De Benedetto resti modificato nei seguenti termini:

« Che la domanda di Carini venga trasmessa all'assemblea dei delegati per provvedere ».

Morvillo. — Eleva la questione pregiudiziale tanto sull'ordine del giorno della Commissione, che sulla proposta De Benedetto, presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio trovando che il deliberato sull'art. 3° è pregiudizievole su qualunque altra proposta, che tenda ad accrescere i poteri della assemblea per ciò che riguarda alle variazioni del tracciato, passa all'ordine del giorno su qualunque proposta che si riferisca a questo argomento ».

Presidente. — Mette ai voti per appello nominale, giusta la richiesta fattane da tre consiglieri, la pregiudiziale Morvillo.

Risultato della votazione:

Votanti num. 36 consiglieri.

Risposero pel *no* n. 24 consiglieri.

Risposero pel *sì* n. 10 consiglieri.

Astenuti n. 2 consiglieri.

L'ordine del giorno Morvillo è respinto; messo ai voti l'ordine del giorno della Commissione per alzata e seduta è accettato a grandissima maggioranza. Rimane nella stessa guisa approvata la proposta De Benedetto siccome venne modificata dal consigliere Cuccia.

Messo ai voti l'intero complesso dell'art. 7 che era 6 nel progetto coll'aggiunta Morvillo, rimane approvato ad unanimità.

L'articolo 8 dietro essersi sostituita la parola *Assemblea* a quella *Consiglio* che stava scritta in fine al n. 8 rimane approvato ad unanimità, così concepito:

La Deputazione a maggioranza di voti provvede:

1° All'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;

2° Prepara i bilanci dell'entrata e delle spese;

3° Presiede agli appalti e stipula i contratti in conformità delle deliberazioni della assemblea;

4° Fa gli atti conservativi dei dritti del Consorzio;

5° Rende conto all'assemblea annualmente della sua amministrazione;

6° Firma i mandati;

7° Esercita tutte le altre facoltà inerenti alla amministrazione.

Il Consigliere Segretario: SIMONE CUCCIA.
Visto: Il Vicepresidente: BALSANO.

Visto dall'ufficio di prefettura, addì 28 maggio 1873.

Pel Prefetto: SORAGNI.

Per estratto conforme all'originale

Il Segretario capo della provincia
DI CAPOPASSARO.

Visto: Il Presidente del Consiglio
N. TURRISI COLONNA.

Visto per la legalità della firma del presidente del Consiglio

Pel Prefetto: SORAGNI.

N. 5.

Consiglio provinciale di Palermo.

ESTRATTO *di deliberazione del Consiglio provinciale presa nella tornata del giorno* 8 *maggio* 1873 *in sessione straordinaria, ed in prima convocazione, con l'intervento di n.*32 *consiglieri ed assenti n.* 17 *consiglieri.*

Presidente. — Legge il testo dell'articolo 9 qual è proposto dalla Commissione così concepito:

« La Deputazione potrà avvalersi di taluni degli impiegati della Deputazione provinciale di Palermo, e degli ingegneri degli uffici tecnici delle due provincie ».

Morvillo. — Propone che alla parola *potrà* venga sostituito *dovrà.*

Schirò. — Fa osservare che dell'assemblea fanno parte ancora i delegati di Trapani e perciò non trova conveniente aggiungere questo vincolo.

Morvillo. — Risponde all'obbiezione del consigliere Schirò.

Perez. — Sostiene la proposta della Commissione.

Morvillo. — Insiste e domanda l'appello nominale per la votazione del suo emendamento.

Presidente. — Mette ai voti per appello nominale l'emendamento Morvillo.

Rispondono pel *sì* n. 11 consiglieri.

Rispondono pel *no* n. 19 consiglieri.

Astenuti n. 2 consiglieri.

L'emendamento Morvillo è respinto a maggioranza di voti 19 contro 11.

Messo ai voti l'articolo 9 quale è proposto dalla Commissione è approvato ad unanimità.

Approvasi del pari ad unanimità l'articolo 10 così concepito:

« Le deliberazioni dell'assemblea sono soggette all'ingerenza governativa a norma degli articoli 190, 191, 192 e 193 della legge comunale e provinciale, e la competenza è del prefetto della provincia di Palermo.

« All'assemblea spetta la facoltà concessa ai Consigli all'art. 231 della citata legge ».

Approvasi ancora ad unanimità l'articolo 11 così concepito:

« L'assemblea generale di diritto si riunisce in ogni anno nella prima domenica di dicembre, e nella sala della Deputazione provinciale di Palermo.

« Potrà sempre essere riunita dalla Deputazione provinciale pel Consorzio, e sulla istanza di tre delegati ».

(A questo punto entrano nella sala i consiglieri Colonna, Cuccia, Radicella e Tortorici.)

Si legge l'articolo 12 così concepito:

« In tutt'altro la legge comunale e provinciale sarà applicata, in quanto riguarda il Consiglio provinciale all'Assemblea, ed in quanto riguarda la Deputazione provinciale alla Deputazione del Consorzio ».

Cuccia. — Propone la seguente aggiunta:

« Gli appaltatori di opere che si eseguiscono per conto del Consorzio, e coloro che anche indirettamente abbiano interesse nelle imprese relative non possono far parte dell'assemblea dei delegati.

« È applicabile anche all'assemblea il n. 3 dell'articolo 183 della legge comunale e provinciale ».

Presidente. — Mette ai voti l'articolo 12 come sopra proposto dalla Commissione che è approvato all'unanimità.

Mette quindi ai voti l'aggiunta Cuccia accettata dalla Commissione e viene anche approvata all'unanimità.

Sull'articolo 13 sono stati proposti due ordini del giorno, l'uno a firma del consigliere Tesauro accettato dalla Commissione, l'altro a firma dei consiglieri Fiduccia, Schirò e Torina così concepiti:

« Il sottoscritto propone al Consiglio di sospendere qualunque deliberazione sul tronco ferroviario a prescegliersi per unire il circondario di Corleone colla città di Palermo, ed invece dare il mandato alla Deputazione provinciale di studiare l'argomento, perchè nel miglior modo possibile e anche sulle basi di un Consorzio col concorso della provincia per un sussidio da non oltrepassare le annue lire cinquantamila.

« Sia soddisfatto l'interesse di una comunicazione ferroviaria tra il circondario di Corleone ed il capoprovincia, e farne rapporto al Consiglio nella prossima sessione ordinaria.

" TESAURO ".

« Che sia stabilito un Consorzio tra la provincia di Palermo ed i comuni interessati che volontariamente vorranno accedervi per la costruzione del tronco di ferrovia da Ficarazzi a Corleone.

« La rata del concorso della provincia di Palermo non potrà mai eccedere la somma di annue lire cinquantamila.

« Delega il Consiglio alla Deputazione provinciale il mandato di trattare le basi del Consorzio coi comuni interessati, e formulare il progetto che sarà presentato al Consiglio nella imminente sessione ordinaria.

" FIDUCCIA, SCHIRÒ e TORINA ".

Dopo discussione in cui prendono parte i consiglieri Sommariva, Tomasini, Fiduccia, è approvato l'ordine del giorno Tesauro a maggioranza di voti 22 contro 12, astenuti 2.

Presidente. — Legge l'articolo 14, il quale, stante la deliberazione sospensiva del n. 13 precedente, prende tale numero così concepito:

« Che un voto di ringraziamento sia fatto al Comitato promotore per le fatiche durate e per lo zelo dal medesimo spiegato nell'esecuzione del mandato confidato allo stesso ».

De Benedetto. — Propone aggiungersi dopo le parole *Comitato promotore* le seguenti: *e l'Ufficio tecnico provinciale.*

Cuccia. — Propone che si aggiungano le parole *e la Commissione speciale.*

Il Consiglio a maggioranza approva l'articolo 13 colle aggiunte proposte dai consiglieri De Benedetto e Cuccia.

Si astengono dal votare i componenti il Comitato promotore e la Commissione speciale.

Il Consigliere Segretario: SIMONE CUCCIA.
Visto: Il Vicepresidente: BALSANO.

Visto dall'ufficio di prefettura, addì 29 maggio 1873.

Pel Prefetto: SORAGNI.

Per estratto conforme

Il Segretario capo della provincia
DI CAPOPASSARO.

Visto: Il Presidente del Consiglio
N. TURRISI COLONNA.

Visto per la legalità della firma del presidente del Consiglio.

Pel Prefetto: SORAGNI.

N. 6.

Estratto del verbale di n. 1.

Consiglio provinciale di Trapani. — Sessione straordinaria in prima convocazione. — Seduta del giorno 15 *aprile* 1873. — *Consiglieri in carica n.* 40. — *Consiglieri presenti n.* 29. — *Oggetto Ferrovia Palermo-Trapani. — Affare posto all'ordine del giorno* 27 *marzo* 1873.

I.

Il Consiglio, presa lettura del decreto prefettizio del 28 febbraio ultimo, col quale sono annullate le deliberazioni del 24 e 27 gennaio p. p. riferibili alla ferrovia, prende atto del decreto stesso e passa all'ordine del giorno all'unanimità.

Il presidente apre la discussione sul primo oggetto posto all'ordine del giorno: Ferrovia Palermo-Trapani.

Il consigliere Calvi fa osservare come questo affare fu ampiamente e per due giorni discusso nella suddetta seduta dello scorso gennaio, onde è di parere che non occorre discutere una seconda volta, ed è perciò che prega la presidenza a voler mettere ai voti l'ordine del giorno da lui allora proposto e votato dal Consiglio.

Il presidente apre la discussione sulla seguente mozione Calvi:

« Propongo prendersi atto della relazione del Comitato promotore ed approvarsi altresì articolo per articolo lo schema di Consorzio incluso nella relazione. »

Nessuno chiedendo la parola la discussione è chiusa.

Posta ai voti siffatta proposta per alzata e seduta è approvata all'unanimità.

Si apre la discussione sul 1° articolo dello schema di deliberazione del Comitato promotore così concepito:

« Fra le provincie di Palermo e Trapani è costituito un Consorzio, all'oggetto di ottenere le concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani, alla base della legge del 25 agosto 1870 ».

Chiusa la discussione, e posto ai voti il suddetto articolo 1 risulta ammesso all'unanimità.

Vien pure ammesso all'unanimità l'articolo 2, così concepito:

« La sede del Consorzio è in Palermo ».

L'approvazione dell'articolo 3 dietro talune osservazioni del consigliere Giacomazzi Salvatore, perchè vi si connetta una dimanda del municipio di Alcamo per una variante, viene rimandato a domani.

L'articolo 4 è così espresso:

« La rata del concorso sarà di metà per caduna provincia e non oltre i limiti di lire 250,000 per ognuna ».

Saporito. — Fa avvertire che se il Consiglio votasse l'articolo 4 senza prima revocare la seconda parte dell'ordine del giorno Martorana, votato con deliberazione del 2 maggio 1869, darebbe motivo alla prefettura ad annullare la deliberazione che il Consiglio andrà a prendere; quindi propone la revoca della detta seconda parte dell'ordine del giorno Martorana e presenta la seguente mozione:

« Il Consiglio revocando la seconda parte dell'ordine del giorno Martorana votato con deliberazione del 2 maggio 1869 così concepita: « La provincia di Trapani non debba concorrere nel Consorzio se non per la garanzia del resto del fruttato di lire ventitrè milioni, somma approssimativamente per la costruzione di detta ferrovia ». Approva l'articolo 4 concepito come sopra.

Messa ai voti siffatta proposta per alzata e seduta è approvata all'unanimità.

Gli articoli 5, 6, 7 ed 8 dietro talune osservazioni del consigliere Saporito per modificazioni da introdurre, vengono rimandati.

L'articolo 9 dietro un incidente sollevato dal consigliere Giacomazzi Giacomo viene approvato ad unanimità siccome è proposto, cioè:

« La Deputazione potrà avvalersi di taluno degli impiegati della Deputazione provinciale di Palermo e degli ingegneri degli uffici tecnici delle due provincie ».

L'articolo 10 è così concepito:

« Le deliberazioni dell'assemblea sono soggette all'ingerenza governativa a norma degli articoli 190, 191, 192, 193 della legge comunale e provinciale e la competenza è del prefetto della provincia di Palermo.

« All'assemblea spetta la facoltà concessa ai Consigli dall'articolo 231 della citata legge ».

Risulta ammesso all'unanimità.

Alla stessa unanimità è parimenti approvato il seguente articolo 11:

« L'assemblea generale di diritto si riunisce in ogni anno nella prima domenica di dicembre e nella sala della Deputazione provinciale di Palermo.

« Potrà sempre essere riunita dalla Deputazione provinciale pel Consorzio e sull'istanza di tre delegati ».

Si legge l'articolo 12 espresso nei seguenti termini:

« In tutt'altro la legge comunale e provinciale sarà applicata in quanto riguarda il Consiglio provinciale all'assemblea ed in quanto riguarda la Deputazione provinciale alla Deputazione del Consorzio.

Dietro breve discussione il suddetto articolo è per alzata e seduta approvato all'unanimità.

La presidenza dà lettura dei componenti la Commissione dei Lavori Pubblici della seduta ordinaria, e li prega a riunirsi in Comitato, e riferire domani al Consiglio.

Fra i quattro presenti il signor Zuaro rinunzia di farne parte, cosicchè restano incaricati i consiglieri Mistretta Alberto, Favara Verdirame comm. Vito, Bra Angelo di Stefano.

Letto ed approvato il verbale nella seduta del giorno 16 suddetto mese di aprile.

(*Continua*)

S. M. il Re il 14 ottobre corrente firmava il decreto di nomina del comm. prof. Enrico Betti a segretario generale del Ministero della Istruzione Pubblica.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo 1873, trovandosi in esso vacanti:

N. 2 posti di sottosegretario (1ª categoria),

N. 2 posti di computista di 2ª classe (2ª categoria),

N. 3 posti di ufficiali di scrittura (3ª categoria),

con lo stipendio di annue lire 1500, oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il 16 del vegnente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento. Se fino all'apertura degli esami si verificherà la vacanza di un altro posto per ciascuna delle tre categorie sarà pure provveduto con il presente concorso.

A forma dell'articolo 3 del precitato R. decreto gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª e 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale, o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale, o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età ai diciotti anni o superiori ai trenta.

Le domande, in carta bollata, di coloro che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di ottobre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

PRIMA CATEGORIA.

ESAME SCRITTO. — Due composizioni italiane; l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario; l'altra una questione di diritto amministrativo — Soluzione di un problema di aritmetica da risolversi colla regola del tre.

ESAME ORALE. — Storia d'Italia e geografia politica — Analisi filologica ed estetica di uno squarcio di classico italiano — Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

SECONDA CATEGORIA.

ESAME SCRITTO. — Operazioni di aritmetica superiore — Relazione alla Corte de' conti sopra una questione di ragioneria.

ESAME ORALE. — Teoria della scrittura doppia — Quesiti sul sistema metrico — Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della Contabilità dello Stato — Divisioni amministrative del Regno.

TERZA CATEGORIA.

ESAME SCRITTO. — Calligrafia — Composizione italiana — Quesiti sulle quattro prime operazioni d'aritmetica — Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema — Divisioni amministrative del Regno.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea, a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 14 settembre 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

È aperto pel giorno 5 novembre 1874 il concorso per esame ad un posto di computista di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;

Una lingua straniera;

Algebra fino alle equazioni di 2° grado;

Calcolo de' logaritmi;

Computisteria e ragioneria;

Legge di contabilità;

Diritto amministrativo.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito il diploma di ragioneria.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 28 ottobre, presentare al Ministero (Ufficio di Gabinetto) la domanda co' seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni di età e non oltrepassati i 30;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Il diploma sopra accennato.

Potranno i concorrenti aggiungere a' sovra indicati altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Il Capo di Gabinetto
ROSELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che sono riammessi i telegrammi privati in linguaggio secreto per le corrispondenze scambiate colla Turchia.

Si fa noto inoltre che dal 15 corrente è ammessa l'accettazione dei telegrammi direttamente per Buenos-Ayres (Repubblica Argentina).

La tassa del telegramma di 20 parole è di L. 303 50 per via Francia e L. 310 per quella di Malta coll'aumento della metà per ogni serie, o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

I telegrammi pel Chilì e per la costa occidentale dell'America del Sud, da rispedirsi telegraficamente fino a destino, devono portare nell'indirizzo l'indicazione: « Vidimé Buenos-Ayres ».

La tassa pel successivo inoltro per telegrafo a partire da Buenos-Ayres continua ad esser pagata dal destinatario come si praticava pei telegrammi per detta località che erano fin qui inoltrati a destinazione per telegrafo a partire da Montevideo.

Firenze, 15 ottobre 1874.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Il nuovo Messico

Nel *New-York Times* troviamo queste interessanti e curiose notizie sul nuovo Messico:

La popolazione attuale di quel paese che nomasi il nuovo Messico, da alcuni si calcola che sia di 110,000 e da altri di 135,000 anime. Nel totale, qualunque di quelle due enumerazioni debbasi accettare come più esatta, la popolazione americana conta per circa 8000 individui, e la popolazione indiana (Navajaes, Apaches e via discorrendo) per 15,000. Astrazione fatta da quei 23,000 abitanti, il rimanente della popolazione è soltanto composta di spagnuoli.

Il territorio del nuovo Messico ha una estensione di 121,201 miglia quadrate, che si estendono in media sopra una lunghezza di 352 miglia dal nord al sud e sopra una larghezza di 332 miglia dall'est all'ovest. Il paese è costituito da altipiani, attraversati da una catena di montagne, e le riviere del nuovo Messico fanno parte del doppio sistema di acque, che vanno da una parte verso l'Atlantico e dall'altra verso il Pacifico.

Il clima del nuovo Messico è più temperato che non quello del Colorado; l'atmosfera vi è pura e secca, e, tranne che nelle latitudini elevate della parte settentrionale, vi si conosce appena l'inverno Il paese è estremamente salubre, la temperatura non è soggetta a bruschi cambiamenti, e la malaria e le malattie epidemiche vi sono del tutto sconosciute. Nel 1873, il caldo più forte non superò gli 88 gradi Farenheit, nè il freddo fu mai più forte di 5 gradi sotto zero. L'altezza della vallata del Rio Grande è di 6840 piedi a Santa Fé, di 5026 piedi ad Albuquerque, e di 3800 piedi al Paso.

Nel nuovo Messico trovansi molte sorgenti di acqua calda. Alle sorgenti di Pagosa, sul San Juan, le acque sono tanto calde, che gli abitanti del vicinato se ne servono per far cuocere i loro alimenti in pochi minuti.

Le famose acque calde che sgorgano presso il forte Mac Rae, sul Rio Grande, formano molti bacini naturali. La temperatura di quelle acque è di circa 136 gradi Farenheit, contengono della soda, della calce, della magnesia ed altri molti elementi chimici, godono in tutto il paese di una gran fama per le loro proprietà salutari, e si attribuisce loro una grande efficacia nella cura delle scrofole e delle malattie cutanee.

Nella vallata di Gallines Creek v'hanno almeno venti o trenta sorgenti di acque calde che trovansi in bellissime località. Quelle acque, che contengono del carbonato di soda, del carbonato di potassa e dell'ipoclorito di soda, sono chiare e trasparenti come il cristallo, ed hanno una temperatura che varia dai 130 ai 140 gradi Farenheit.

Dal punto di vista agricolo, il nuovo Messico presenta maggiori risorse del Colorado, poichè i corsi d'acqua vi sono più numerosi, e molto più estesi i terreni che non hanno d'uopo di essere irrigati. I cereali, le frutta e gli ortaggi sono più che sufficienti per il consumo del paese, che fornisce del grano, dell'orzo e del vino ai paesi limitrofi.

Secondo tutte le probabilità, l'allevamento del bestiame sarà sempre la principale industria del nuovo Messico, ove gli altipiani, le vallate ed i pendii delle colline si cuoprono di una esuberante vegetazione di piante indigene eccellenti per i montoni ed il grosso bestiame, e fra le quali una delle più preziose ed utili è quella pianta detta *erba di Gama*, che cresce rapidamente in luglio ed agosto durante la stagione delle pioggie, che matura grazie ai raggi del sole autunnale, che secca sul fusto, e che dà un eccellente foraggio per l'inverno.

Nell'America non v'ha nessun altro paese dove, come nel nuovo Messico, manchi assolutamente il medio ceto, e le disuguaglianze sociali riescano più evidenti. Là non vi sono che ricchi e poveri; i primi, che sono più possenti che non gli ex-proprietari di schiavi negli Stati del Sud, vivono nell'opulenza, e contano per diecine di migliaia le teste di bestiame delle loro mandre; i secondi invece sono magramente retribuiti perchè badino alle mandre, vivono nella più crassa ignoranza, sono spesso abrutiti, e trovansi sempre in una posizione precaria.

Le lane del nuovo Messico sono un prodotto più importante che generalmente non si creda, poichè è indubitato che le mandre che pascolano nelle parti colonizzate del territorio all'est del Rio Grande contano parecchi milioni di capi di bestiame.

Nel nuovo Messico, le miniere non hanno peranco una grande importanza, quantunque esse siano destinate a diventare produttive non meno che quelle del Colorado. La difficoltà di potersi intendere con gl'Indiani, e la gran spesa che necessita l'attrezzamento delle miniere sono i due principali ostacoli che si oppongono allo sviluppo dell'industria mineraria, che sarà certamente grande e notevole se il paese continuerà a popolarsi di americani intraprendenti, e se gli

indiani si ritireranno nelle località che furono loro riserbate.

Si crede che la città di Santa Fè sia stata costrutta sopra un terreno argentifero, ma quello che è indubitato si è che, or fanno pochi mesi, da del minerale di argento scavato nelle vie della città si trasse per 250 dollari di metallo puro per tonnellata.

Nel 1704 gli spagnuoli, essendo stati cacciati dal nuovo Messico dagli indiani, conclusero con questi un trattato che permetteva loro di rientrarvi, a patto che non si mettessero a lavorare alle miniere. Quell'impegno fu scrupolosamente mantenuto fino a quindici anni fa, epoca nella quale i lavori minerarii furono riattivati, ma ad intervalli e non senza correre gravi pericoli.

Oltrè l'argento, il nuovo Messico è pure ricco di miniere d'oro, di ferro e di altri metalli; nè v'ha dubbio che la colonizzazione del paese e l'esercizio delle sue molte miniere saranno intraprese non appena sarà più agevole e meno dispendioso che ora non sia il penetrare nel nuovo Messico, che è tuttora privo di strade ferrate.

DIARIO

Parecchie Diete provinciali dell'Austria cisleitana hanno già chiuso la loro sessione. Quella del Voralberg, prima di separarsi, discusse ed approvò una protesta contro alla elezione diretta. Il rappresentante del governo presso la Dieta, prima che si aprisse il dibattimento, aveva dichiarato che tale protesta era illegale, e che perciò egli poteva opporsi alla discussione della stessa; ma che, siccome il sistema delle elezioni dirette veniva praticato regolarmente, così la protesta della Dieta del Voralberg non era che un colpo di spada nell'acqua, epperciò egli lasciava che la si discutesse pure. Dopo questa dichiarazione il rappresentante del governo si allontanò dall'aula, lasciando che la maggioranza della Dieta consumasse a suo piacimento il tempo nel discutere ed approvare la protesta.

È noto che il signor de la Richerie, che era governatore della Nuova Caledonia al tempo della fuga di Rochefort, fu richiamato in Francia, dove è aspettato verso la fine di novembre. Il signor de la Richerie deve giungere in Francia assieme col contrammiraglio Ribourt, il quale era stato incaricato dal governo francese di fare un'inchiesta sulla fuga di Rochefort e compagni, e sulla ricerca delle persone che possono riguardarsi come imputabili di quel fatto. Il contrammiraglio Ribourt, nella sua relazione, rimprovera, dicesi, fra le altre cose, al signor de la Richerie, di non avere fatto l'appello dei deportati, siccome il regolamento prescriveva.

Il *Journal Officiel* annunzia il richiamo dell'*Orénoque* da Civitavecchia; il tenore dell'annunzio già ci è noto, perchè ci fu indicato dal telegrafo.

L'*Indépendance Belge* ha ricevuto dal suo corrispondente, che segue le operazioni militari nella Spagna, notizie che confermano l'allontanamento di Dorregaray dal campo carlista, e la presa di La Guardia; la stessa corrispondenza segnala l'importanza di questi due fatti.

La partenza di Dorregaray mise lo scoraggiamento fra le truppe carliste; la presa di La Guardia, ricacciando don Carlos nelle sue posizioni di Penacerrada, rende imminente una importante azione sulle rive dell'Ebro.

A proposito di Dorregaray ecco alcuni particolari, dei quali la *Liberté* guarentisce l'esattezza. La improvvisa partenza di questo generale fece palese il dissidio che già da lungo tempo era allo stato latente tra don Carlos e il generale in capo delle forze carliste. Dorregaray, vedendo prolungarsi indefinitamente la guerra civile senza risultamento apprezzabile, aveva già consigliato don Carlos di chiamare Cabrera, il quale già ripetutamente aveva, dicesi, promesso di condurre il pretendente a Madrid, senza pur tirare un colpo di fucile, a questa sola condizione di trasformare il carlismo in una monarchia veramente nazionale, veramente liberale.

Sulle prime don Carlos mostrò per un istante di gradire i consigli di Dorregaray; ma poscia, cedendo ad altre influenze, e dominato senza dubbio dagli intransigenti del suo seguito, il pretendente ben presto si risentì, come sembra, al punto di manifestare dubbi sulla fedeltà del suo generale in capo, qualificando inoltre Cabrera di ribelle, di traditore, ecc. Fu in seguito di questo alterco che Dorregaray sarebbe rientrato in Francia in compagnia di un certo numero di ufficiali.

Scrivono da Jokohama all'*Osservatore Triestino*, in data del 26 agosto:

« Tutta l'attenzione del governo è rivolta adesso a Formosa ed a Pekino, principalmente a quest'ultimo luogo, ove forse si decideranno le sorti dell'Asia orientale. Che vi si tratteranno delle cose importanti, potete dedurlo dalla circostanza che, oltre il rappresentante giapponese, che trovasi già nella capitale della China, e dell'inviato, che poco fa vi si è portato con istruzioni per il primo, il Mikado ha creduto necessario di mandare anche il ministro dell'interno signor Okubo, Toshi-Michi, come ambasciatore straordinario a Pekino.

« Il signor Okubo accompagnato dal ministro di Stato Hayashi, si è imbarcato qui il 6 del mese sul piroscafo *Costa Rica* per Nagasaki. I forti Kanagawa fecero un saluto, che fu ripetuto dal vapore da guerra inglese *Thalia*, e dagli altri bastimenti da guerra ancorati nel porto.

« Riguardo alle complicazioni della China col Giappone tutto è ancora scuro, dubbioso ed incerto. Bisogna attendere tranquillamente il risultato della missione giapponese a Pekino ».

In conseguenza dello scioglimento della Camera dei deputati, i libretti di libera circolazione nelle strade ferrate e sui piroscafi postali, di cui i signori ex-deputati trovansi tuttora provvisti, cesseranno di essere valevoli con tutto il 24 corrente mese.

Agli onorevoli deputati di nuova elezione non ancora provveduti dei libretti a scontrino, per viaggiare sulle ferrovie e sui piroscafi postali, sarà consegnato dalle stazioni un biglietto ordinario da viaggiare in prima classe fino a Roma, dietro consegna di un certificato di elezione rilasciato dal presidente del collegio elettorale, ovvero da un prefetto o sottoprefetto di qualunque provincia o circondario del Regno.

I signori deputati che non intendessero di compiere d'un tratto l'intera corsa fino a Roma e che desiderassero invece di fermarsi in qualcuna delle stazioni intermedie dovranno provvedersi di tanti certificati quante sono le fermate che intendono di fare, per consegnarli alle stazioni e ricevere i biglietti per la prosecuzione del viaggio.

Qualora i signori deputati dovessero viaggiare in strade ferrate ed in piroscafi postali, dovranno provvedersi dei corrispondenti certificati.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di partimenti ed armonia e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica in Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio al posto vacante di maestro di partimenti e di armonia coll'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli o per esame; ed al concorrente in ambe le forme, si terrà conto della classificazione maggiore, dandosi preferenza ai titoli in caso di parità.

Le domande debbono essere corredate delle fedi di nascita e di moralità rilasciate dall'autorità municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 novembre corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza dell'armonia, nella pratica del partimento e nell'insegnamento di esse.

L'esame, a porte chiuse, si farà nel locale del Collegio nei giorni 1, 2 e 3 dicembre del corrente anno e comincerà alle ore 9 ant.

Nel primo giorno il candidato dovrà eseguire sul pianoforte due partimenti, uno numerato e l'altro senza numeri.

Nel secondo giorno, dovrà disporre a quattro parti reali un passo dato.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'armonia ed al partimento.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè *eligibile* - non *eligibile*. Per essere eligibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 8 ottobre 1874.

Il Segretario F. Bozzre. — *Il Presidente* Cav. D. Paladini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 ottobre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 268 nel comune di Santa Maria Capua Vetere, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3926 48.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5786, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 settembre 1874.

Per il Direttore Compartimentale Arceri.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Berlino — 15 ottobre.

	14	15
Austriache	188 3/4	187 1/2
Lombarde	84 1/4	83 1/4
Mobiliare	145 1/4	143 3/8
Rendita italiana	65 1/2	64 3/4
Rendita turca	45 1/8	45 1/4

Borsa di Firenze — 15 ottobre.

Rendita italiana 5 0/0	70 92 1/2	contanti
Napoleoni d'oro	22 28	»
Londra 3 mesi	27 77	»
Francia, a vista	111 10	»
Prestito Nazionale	61 25	nominale
Azione Tabacchi	830 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1892 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	340 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	212 —	»
Banca Toscana	1460 —	fine mese
Credito Mobiliare	717 —	»
Banca Italo-Germanica	224 —	»
Banca Generale	— —	

Debole.

Borsa di Parigi — 15 ottobre.

	14	15
Rendita francese 3 0/0	61 77	61 97
Id. id. 5 0/0	98 90	99 —
Banca di Francia	3965 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	65 62	65 50
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	318 —	316 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	195 25	— —
Ferrovie Romane	80 —	78 —
Obbligazioni Romane	184 —	184 —
Obbligazioni Lombarde	250 —	250 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 7/8
Consolidati inglesi	92 7/8	92 13/16

Borsa di Londra — 15 ottobre.

Consolidato inglese	da 92 3/4	a 92 7/8
Rendita italiana	» 65 1/8	» 65 3/8
Turco	» 45 5/8	» 45 3/4
Spagnuolo	» 18 3/4	» 18 7/8
Egiziano (1868)	» 82 1/4	» 82 3/4

Borsa di Vienna — 15 ottobre.

	14	15
Mobiliare	241 —	240 50
Lombarde	140 50	140 —
Banca Anglo-Austriaca	156 75	153 —
Austriache	309	309 —
Banca Nazionale	982 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 84
Argento	103 80	103 90
Cambio su Parigi	43 60	43 60
Cambio su Londra	109 90	109 90
Rendita austriaca	73 80	73 80
Rendita austriaca in carta	69 95	69 75
Union-Bank	125 75	125 75

Parigi, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca pel giorno 8 novembre gli elettori dei dipartimenti di Drome, Oise e Nord per eleggere i loro deputati.

Dispacci di Santander recano nuove sottomissioni di carlisti. Le città basche di Durango e Guernica si sono pronunziate contro don Carlos.

L'imperatrice di Russia si è imbarcata stamane a Calais.

Ajaccio, 15. — È giunto il *Kleber*.

Madrid, 15. — La polveriera dei carlisti a Orteaga è saltata in aria.

Londra, 15. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 4 per cento.

Bajona, 15. — Dispacci carlisti smentiscono formalmente l'annunziata sottomissione dei carlisti, nonchè la morte di Tristany.

Rio Janeiro, 14. — Il governo della repubblica argentina domandò al governo brasiliano che gli sia consegnata la cannoniera *Parana*, la quale si è posta dalla parte degli insorti e trovasi attualmente a Rio Grande.

Il brasile non ha ancora risposto.

Buenos-Ayres, 12. — Mitre ha preso il comando degli insorti.

Avellaneda, prendendo oggi possesso della presidenza, pubblicò un manifesto nel quale dichiara ch'egli fu eletto dal suffragio popolare e che è deciso a difendere i suoi diritti; domanda l'appoggio della popolazione per reprimere l'insurrezione e dichiara che aderisce alla politica del suo predecessore.

Temesi che le truppe si uniscano al generale Mitre allorchè questi sarà arrivato!

Buenos-Ayres, 14. — Il nuovo ministero è così composto:

Alsina, alla guerra;

Frias, agli affari esteri;

Custines, alle finanze;

Leguigavea, alla pubblica istruzione.

Dicesi che il generale Lopez Jordan abbia invaso Entrerios.

Il generale Mitre trovasi presso Buenos-Ayres con 10,000 uomini.

Grande inquietudine.

Parigi, 15. — Seduta della Commissione permanente. — Il duca Decazes dice che il governo francese aveva dato, alle osservazioni fattegli dalla Spagna, una risposta dettagliata la quale ottenne l'approvazione generale dei governi esteri. Contuttociò l'ambasciatore di Spagna presentò recentemente una nuova nota nella quale si ripetono i lagni, accennando a fatti avvenuti da lungo tempo. Il duca Decazes afferma ch'egli ha fatto sempre verso la Spagna il suo dovere, come lo fecero i suoi predecessori, e bisogna quindi ridurre a giuste proporzioni l'effetto che la nota spagnuola potrebbe produrre; soggiunge che il *memorandum* spagnuolo non ha punto la gravità che si suppone, e che la replica del governo francese farà risaltare nuovamente la lealtà e l'attitudine corretta della Francia nelle sue relazioni colla Spagna.

Circa al richiamo dell'*Orénoque*, il duca Decazes dichiara che egli agì in conformità ai veri interessi ed alla dignità della Francia e che lo stesso Papa ha riconosciuto che la Francia non mancava verso di lui nè di rispetto, nè di deferenza.

Il ministro dell'interno, rispondendo alla sinistra, dichiara che il governo si manterrà neutrale nella lotta elettorale di Nizza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 ottobre 1874, ore 15 55.

Mare agitato sulle coste sarde, mosso lungo le altre del Mediterraneo; calmo nell'Adriatico. Venti variabili e generalmente deboli. Scirocco forte a Cagliari e a Capri. Forte greco alla Palmaria. Cielo sereno in Toscana e nelle Puglie, nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggia a Portotorres. Il barometro è abbassato di 1 e 2 mm. nell'alta e media Italia, sul golfo di Napoli e nell'ovest della Sicilia. Pressioni variamente oscillanti altrove. Tempo vario al turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 ottobre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 4	763 7	762 6	762 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 5	20 5	20 5	16 6	Termometro Massimo = 20 7 C. = 16 5 R. Minimo = 9 6 C. = 7 7 R.
Umidità relativa	84	46	46	58	
Umidità assoluta	8 03	8 23	8 23	8 19	Lampi al Sud alla sera.
Anemoscopio	N. 5	E. SE. 6	S. 10	E. 6	Magneti sturbati.
Stato del cielo	6. ragnato, cirri, nebbioso	3 cirri, veli	1. cirri, veli	1. poche stelle	Forte depressione del barometro in Scozia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 ottobre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	70 85	70 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	460 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 25	73 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	72 60	72 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	— —	— —	1100 —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	411 —	410 50	412 —	411 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	360 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	221 —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	1° semes. 74	500 —	500 —	395 —	390 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 15	110 05	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 75	27 72	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 27	22 26	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1874: 73 10 cont.; 73 10, 12 1/2, 15 fine.

Prestito Blount 72 55.
Banca Generale 411 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 26 settembre 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica) . . . L.	95,561,565 28	132,757,636 42
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . »	37,196,071 14	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		32,950,250 »
Portafoglio . . . »		273,272,125 83
Anticipazioni contro deposito . . . »		33,511,025 33
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . »		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »		20,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale . . . »		79,585,235 20
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,030 20
Immobili . . . »		7,650,591 68
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		1,134,084 71
Azionisti, saldo azioni . . . »		50,000,000 »
Debitori diversi . . . »		10,482,182 85
Spese diverse e tasse . . . »		3,076,554 06
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		344,444 40
Depositi volontari liberi . . . L.	345,725,598 07	364,186,772 99
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	18,461,174 92	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . . »	21,872,625 »	212,933,160 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana . . . »	1,136,535 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	189,924,000 »	
	L.	1,241,963,942 53

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva . . . »		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca L.	308,208,556 60	341,158,806 60
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	32,950,250 »	
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile . . . L.	2,680,061 64	6,905,628 76
non disponibile . . . »	4,225,567 12	
Conti correnti (disponibile) . . . »		13,160,808 37
Conti correnti (non disponibile) . . . »		40,682,651 85
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . »		7,838,245 15
Dividendi a pagarsi . . . »		539,001 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		23,140,331 24
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »		1,286,789 59
Creditori diversi . . . »		6,358,354 33
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »		1,283,521 35
Benefizi del semestre in corso . . . »		2,495,241 30
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		364,186,772 99
Ministero delle Finanze e obbligaz. Asse eccles.° da alienare . . . »		212,932,820 »
	L.	1,241,963,942 53

Roma, 9 ottobre 1874.

Il Direttore Generale Bombrini.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. Mirone.

6026

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI DI IRRIGAZIONE ITALIANI (CANALE CAVOUR)

La Commissione di liquidazione della Compagnia Generale dei Canali d'Irrigazione Italiani diffida chiunque abbia ragioni a promuovere verso la Compagnia a presentare la sua domanda corredata dei titoli giustificativi entro il termine di un mese, cioè pel quindici novembre 1874, all'uffizio della Commissione in Torino, via Carlo Alberto, n. 29, dalle ore due alle quattro.

Torino, 15 novembre 1874. 6048

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI DI IRRIGAZIONE ITALIANI (CANALE CAVOUR)

La Commissione di liquidazione della Compagnia Generale dei Canali d'Irrigazione Italiani, in esecuzione della convenzione di riscatto 21 dicembre 1872, approvata con legge 16 giugno 1874, n. 2002, invita gli azionisti della cessata Compagnia a fare entro il termine di un mese, cioè al quindici prossimo novembre, il deposito delle rispettive azioni, munite a tergo della loro firma, all'uffizio della Commissione in Torino, via Carlo Alberto, n. 29, dalle ore due alle quattro pomeridiane, per essere verificate all'oggetto delle occorrenti distribuzioni.

Torino, 15 novembre 1874. 6049

BANCA ROMANA 6030

Situazione al 10 ottobre 1874

ATTIVO.

Portafoglio		L. 35,849,324 92
Numerario in cassa		» 18,575,000 14
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)		» 10,000,000 »
Conti correnti con garanzie		» 4,910,073 93
Conti diversi		» 4,160,757 48
Fondi pubblici		» 2,184,505 25
Beni stabili		» 1,847,892 56
Azioni da emettere 3ª serie n° 5000		» 5,000,000 »
Azionisti in saldo azioni 2ª serie		» 1,087,000 »
Esattoria comunale di Roma		» »
Somma l'attivo		L. 83,623,054 28
Spese dell'Esercizio in corso	L. 473,410 24	
Cuponi pagati 2° semestre 1874	» 126,000 »	» 598,410 24
		L. 84,221,464 52

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni		L. 15,000,000 »
Fondo di riserva e fondo di speciale previdenza		» 1,761,931 81
Biglietti in circolazione		» 48,975,970 »
Conti correnti disponibili		» 1,120,747 50
Assegni e conti non disponibili		» 2,036,350 90
Conti diversi		» 2,791,179 96
Conto col Tesoro Nazionale		» 19,681 55
Banca Naz. nel Regno d'Italia contro bigl. (R. D. 1° maggio 1866)		» 10,000,000 »
Esattoria comunale di Roma		» 603,780 02
Somma il passivo		L. 82,312,641 74
Redditi dell'Esercizio in corso	L. 1,333,394 29	
Risconto 31 dicembre 1873	» 575,428 49	» 1,908,822 78
		L. 84,221,464 52

Roma, 15 ottobre 1874.

Visto — *Per il Governatore* V. TROCCHI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

FALLIMENTO
della Ditta Fratelli Orsai
rappresentata da Alessandro e Costantino Orsai.

Il tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento suddetto, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor avvocato Luigi Ganttieri.

Ha ordinata l'immediata apposizione dei suggelli sui beni mobili della fallita Ditta ovunque posti ed esistenti, nominando a sindaci provvisori i signori Giraldini Valentino e Giuseppe Saraceni, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, 1ª sezione, il giorno 29 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Ha dichiarato altresì provvisoriamente la cessazione dei pagamenti alla fine di marzo 1874, riservandosi altra più precisa fissazione nei modi e forme di legge, dichiarando l'esecuzione provvisoria della presente sentenza non ostante appello e senza cauzione.

Roma, 13 ottobre 1874.

6010 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con suo decreto del 31 agosto ora scorso, dietro a domanda dei signori Rubin-Silmo Ambrogio fu Ambrogio e Rubin-Silmo Teresa fu Ambrogio moglie di Fiorina Gioan Battista, da Sordevolo, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore, da consegnarsi ai detti ricorrenti, metà caduno, il certificato della rendita di annue lire cento, consolidato cinque per cento, in data 11 novembre 1862, intestato a Silmo Lorenzo del vivente Ambrogio, domiciliato a Sordevolo, e portante il n. 57075 della Direzione di Torino, e il numero 452375 in rosso della Direzione Generale di Firenze.

Biella, 12 settembre 1874.

5560 Notaio LUIGI GASTALDI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 agosto 1874, n° 786, ha dichiarato di autorizzare Giuseppe e Gaetano Curioni e Scalfi Giuseppina vedova Curioni, a far tramutare in cartelle al portatore i certificati: 22 novembre 1862, n° 19881, della rendita di L. 5; 11 agosto 1862, n° 11451, della rendita di L. 105; 11 agosto 1862, n° 11453, della rendita di L. 560; 11 agosto 1862, n° 11454, della rendita di L. 5, intestati al nome di Delfina Curioni, e conseguentemente di facoltizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di procedere al tramutamento di detti certificati nominativi in altri al portatore da consegnarsi poi ai Curioni suddetti od a chi ne sia dai medesimi incaricato.

Tanto si rende noto per chi crede di avervi interesse, ecc.

GAETANO CURIONI anche per mio fratello Giuseppe e mia madre Giuseppina.

6046

N. 878. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano:

1° Dichiara competere a Butti Graziina residente in Milano, la proprietà del certificato num. 11457|128067, della rendita di lire 490, intestato a Corti Zaccaria *quondam* Carlo, nella sua qualità di erede universale di Corti Zaccaria, decesso in Milano il 6 agosto 1874;

2° Autorizza pertanto la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il suddetto certificato num. 11457|128067, in data 11 agosto 1862, con godimento dal 1° luglio detto anno, della rendita di lire 490 ed intestato a Corti Zaccaria *quondam* Carlo, in titoli al portatore a favore della predetta Butti Graziina come ad essa spettanti.

Milano, 29 agosto 1874.

Carizzoni presidente — Bernardi vicecancelliere.

5550 Dott. DOMENICO MORETTI not. inc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 152.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 corrente mese ad un'ora pomeridiana e nella Direzione suddetta situata nella via del Carmine, n. 4, piano secondo, avanti al signor Direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista divisa come segue:

Designazione dei magazzini nei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per caduna lotto (Quintali)	Rate di consegna	Somme per cauzione di caduna lotto	TEMPO UTILE per le consegne
Milano	Nostrale	6000	60	100	3	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1874, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione approvato dal Ministero della Guerra.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno e più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti come segue generalmente in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5 decorrendi dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, d'inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonché la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 15 ottobre 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: VALDINI.

6037

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, 1ª sezione, in data 18 settembre anno cadente, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 per cento, di annue lire centocinque, intestato sotto il nuovo numero dugentoventimila novecento (220,900) a Salvatore Chiajese di Giuseppe, ed intesti la correlativa rendita con un novello certificato a favore di Concetta Chiajese fu Salvatore.

6034 CIRO PRISCO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, con decreto 11 giugno 1874, sulla istanza di Luigi Cecchi quale unico erede della defunta di lui madre Teresa Sansoni delli furono Arcangelo e Teodora Tiberi; e stante la morte del di lui genitore Giovanni, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a svincolare e rilasciare liberamente in favore di detto istante il certificato n° 53418, dell'annua rendita di lire 1205, e l'assegno provvisorio n° 6115 dell'annua rendita di centesimi quattro già intestati alla medesima Teresa Sansoni a titolo di dote.

6011 AVV. ALFONSO TAMBRONI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Padova con decreto 9 corrente settembre ha dichiarato spettare in proprietà in parti eguali ai minori Carlo e Domenico Palesa, di Filippo, di Padova, col vincolo di usufrutto a favore della signora Lucia Giacon-Bonaguro il deposito eseguito dal fu Agostino Palesa a cauzione dell'esercizio di notaio con residenza in Padova, ed ha quindi autorizzato la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze di rilasciare al D. Filippo Palesa suddetto e alla signora Giacon-Bonaguro vedova Palesa il deposito stesso, e cioè:

1° Cartella al portatore n. 220506 consolidato 5 per 0|0, rendita lire 25, capitale lire 500, descritta nella polizza 27 luglio 1870, n. 5273;
2° Id. n. 771632 al 5 per 0|0, rendita lire 200, capitale lire 4000;
3° Id. n. 79950 id., id. 100, id. 2000;
4° Id. n. 50414 id., id. 10, id. 200;
5° Id. n. 50143 id., id. 10, id. 200;
6° Id. n. 180918 id., id. 10, id. 200;
descritte nella polizza 30 novembre 1871, n. 9408.

Padova, 18 settembre 1874.

Per estratto
5557 SILVESTRI canc.

N. 879. DECRETO reg. 15.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano:

1° A tramutare il certificato del consolidato 5 per 0|0, n. 33126/154726, della rendita di lire 200, intestato a Salvioni Marianna fu Carlo, vedova Villa, e datato da Milano il 22 marzo 1865, con godimento dal 1° gennaio 1865, in un altro certificato intestato alla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Pietro all'Olmo con l'annotamento che la rendita di lire 200 sia adoperata per la celebrazione in perpetuo di un annuo ufficio da *Requiem* e di num. 40 messe;

2° A tramutare il certificato del consolidato 5 per 0|0, n. 7397/123997, della rendita di lire 175, intestato pure a Salvioni Marianna come sopra e datato da Milano li 11 giugno 1862, con godimento dal 1° gennaio 1862, in altro certificato intestato alla suddetta Fabbriceria con annotamento che la rendita stessa serva deve alla manutenzione d'una cappella nel cimitero di S. Pietro all'Olmo.

Milano, 29 agosto 1874.

Carizzoni presidente — Bernardi vicecancelliere.

5551 D. DOMENICO MORETTI not. incar.

DECRETO. 5574
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Sull'istanza del cav. Luigi Salis, qui residente, con domicilio eletto presso il procuratore capo sottoscritto, con suo decreto 11 corrente,

Dichiarò spettare ad esso Salis la proprietà del certificato nominativo numero 45341, 18 settembre 1862, della rendita di lire 50 (5 per 0|0 legge 10 luglio 1861), intestato a favore di Molino Luigi Alessandro, professore di musica, fu Giuseppe di Torino, in forza di privata, 10 maggio 1871, di cessione fattagli dalla damigella Tempia Ermenegilda cui era pervenuto in forza di testamento segreto 19 luglio 1866, aperto con atto, R° Cerale, 28 giugno 1867, dal Gio. Battista Chiesa fu Giuseppe proprietario di tale certificato in forza di atto 4 febbraio 1847 R.° Cassinis.

Autorizzò quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del detto certificato in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi al predetto cav. Salis; dichiarando la Direzione predetta bastantemente scaricata e legalmente liberata mediante quitanza dello stesso cav. Salis o del suo legale rappresentante.

Torino 17 settembre 1874.

GIUSTO CAMILLO BEVIONE* proc. capo (Doragrossa n. 26).

* È non *Beriene*, come fu stampato nei numeri 227 (Supplemento) e 237 di questa Gazzetta.

ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, 1ª sezione riunita in camera di consiglio, letta la domanda, ecc., ecc., ordina che dalla rendita nominativa di lire 3563, intestata al defunto Giuseppe del Duca fu Bartolomeo, risultante dal certificato 30 settembre 1862, n. 37522, sia distaccata a favore dei signori Giuseppe e Michele del Duca fu Antonio, domiciliati in Taranto, una quota la quale calcolata alla ragione di duc. 87, pari a lire 369 74 per ogni duc. 5 di rendita pari a lire 21 25, dia il capitale di duc. 9763 e grana 30, pari a lire 41,494 92; ed a favore della signora Annina Rossetti di Giuseppe, domiciliata in Lettopalena; un'altra quota nel modo come sopra, dia il capitale di duc. 4919, pari a lire 20905 75.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il detto distacco lasciando ai signori Michele e Giuseppe del Duca un titolo al latore corrispondente alla loro quota di rendita, ed alla signora Annina Rossetti un certificato di rendita nominativa senza pregiudizio dei dritti degli altri eredi del defunto signor Giuseppe del Duca.

Così deliberato 30 marzo 1874. — Cavaliere Lorenzo Ratta presidente — Luigi Viola e Giacomo Rulli giudici. 5540

AVVISO DI VENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto direttore del Banco Prestito in via della Stamperia, n. 67, piano terreno, avverte gl'interessati che hanno pegni scaduti dal mese di agosto 1873 al aprile 1874, di ritirarli o rinnovarli entro il corrente mese di ottobre, che scaduto tale termine saranno venduti a termine di legge.

Roma, 12 ottobre 1874.

5979 FERRETTI.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio dichiara competere a Bossi Giuseppe fu Andrea di Legnano la esclusiva proprietà dei certificati nominativi del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati Galletti Giuseppa del fu Gaetano, maritata Bossi, in data Milano 7 luglio 1862, sotto il numero 8707, della rendita di lire 55, e Galletti Bossi Giuseppina di Gaetano di Milano, in data Milano 27 marzo 1863, sotto il numero 28269, della rendita di lire 5. Di autorizzare quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare, dietro richiesta di detto Giuseppe Bossi, il tramutamento dei suddescritti certificati di rendita in cartelle al portatore da rilasciarsi a mano dello stesso Giuseppe Bossi.

Busto Arsizio, 18 marzo 1874.

MIGLIO presidente.
5506 PERASSI cancelliere.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio delle somministranze agli indigenti d'ambo i sessi ammessi alla cura sanitaria gratuita nello stabilimento termale d'Acqui.

Si notifica che alle ore 10 a. m. di sabato 31 corrente mese in questa prefettura, nella sala destinata agli incanti e dinanzi l'illustrissimo signor prefetto, o di suo delegato, si addiverrà all'incanto per l'appalto del servizio delle somministranze a farsi agli indigenti ammessi alla cura sanitaria gratuita nello stabilimento termale nazionale d'Acqui.

La fornitura di quanto occorre per il servizio delle terme d'Acqui sarà deliberata all'asta pubblica col metodo della estinzione della candela vergine e colle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 10 agosto 1874 ed il deliberatario dovrà attenervisi scrupolosamente.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire una centesimi cinquantacinque per ognuna delle giornate di presenza degli individui ammessi gratuitamente con vitto ed alloggi nello stabilimento, e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di un centesimo sul sovra fissato prezzo.

La durata dell'appalto sarà di anni sei dal 1° gennaio 1875.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno a guarentigia dell'asta fare il deposito in numerario di lire quattrocento e di essere di notoria responsabilità.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore dodici meridiane del giorno 16 prossimo novembre.

Chiunque potrà aver revisione dei relativi capitoli d'onere in questo ufficio di prefettura in tutti i giorni non feriali.

Il deliberatario dovrà entro venti giorni dalla data dell'avvenuta definitiva aggiudicazione stipulare coll'Amministrazione regolare contratto con cauzione di lire dodicimila in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie relative saranno a carico del deliberatario.

Alessandria, il 13 ottobre 1874.

6036 *Per detta Prefettura:* A PAVARANZA.

COMUNITÀ DI BIBBIENA - PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto sindaco della comunità di Bibbiena rende pubblicamente noto che i fatali per l'aggiudicazione in accollo dei lavori per la nuova costruzione del carcere mandamentale in questo paese, stati aggiudicati in questa mattina 15 ottobre corrente, a norma dell'avviso d'asta pubblicato nel 9 ottobre detto, come migliore e minore offerente, all'accollatario signor Cesare Sarchietti di Firenze col ribasso del 3 20 per ogni cento lire, e così per il prezzo di aggiudicazione, detratto il ribasso di italiane lire 38,702 76, scadono alle ore 11 antimeridiane del dì 22 ottobre stante.

Entro il detto periodo di tempo però potrà essere presentata ed accettata una nuova offerta per migliorare il prezzo dell'aggiudicazione, che non potrà essere inferiore al 20° (ventesimo) del prezzo per il quale sono stati come sopra aggiudicati i lavori predetti.

La nuova offerta dovrà essere presentata con tutti i documenti alla segreteria comunale, subordinatamente ai patti e condizioni del primitivo avviso d'asta.

Bibbiena, dall'ufficio comunale, li 15 ottobre 1874.

Il Sindaco ff.: ALESSIO MARCUCCI CORSIGNANI.

6011 *Il Segretario:* G. STOCCHI.

AVVISO. 5602
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona con deliberazione del 16 settembre 1874 ordina lo svincolo del certificato di rendita intestato a Stamura Giannini di annue lire 300, num. 86276, per impiegare il ricavato in un fondo rustico a favore degli eredi della detta Giannini, Alighiero e Giacomo Ponzini.

Ancona, li 18 settembre 1874.

Il padre ALBERTO PONZINI.

N. 883 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, composta dai signori Carizzoni dott. Gaspare, presidente - Pogliani dott. Paolo, giudice - Bianchi dott. Lodovico, giudice,

Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato;

Viste e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza il signor avv. Alfredo Peregrini, quale delegato dagli eredi del fu Giacomo Massot e da Maria Pelissera, come all'istromento 1° agosto 1873 rogato Vaccani, a ritirare dalla R. Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 3500 ed interessi relativi, di cui alla polizza 18 febbraio 1873, n. 30653, onde abbia subito dopo a ripartirla, a sensi di detto istromento, per due terzi, sotto responsabilità di esso avv. Peregrini, all'avv. Emilio Zambaldi nella sua qualità di procuratore della vedova di detto defunto Anna (Eugenia) Revol Latour, e per 1|3 alla Maria Pelissera, qual madre e rappresentante la propria figlia minorenne Caterina, nell'interesse della quale minorenne verrà la somma corrispondente a cura dell'avv. Pajni impiegata in rendita del Debito Pubblico da intestarsi al nome della minorenne medesima, meno quella somma che si rendesse assolutamente necessaria per dimettere le passività incontrate finora pel mantenimento dei figli avuti dalla convivenza della detta Pelissera col suddetto Massot; somma che si ritiene non eccedente lire 200, sino a dimostrazione in contrario.

Milano, 2 settembre 1874.

CARIZZONI pres.
5504 BERNARDI vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Padova con decreto 20 agosto 1874

Autorizza Montini Lucillo, quale usufruttuario di una metà e Montini Antonia in Benetello Luigi quale proprietaria sotto il detto vincolo, a conseguire il tramutamento dalla Ditta Antonia Cappellato al loro nome delle italiane lire 850 di cui la polizza della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, n. 36945, delli 2 dicembre 1873, a favore della detta Cappellato per danni sofferti in causa di lavori al canale di Roncajetto nel comune di Polverara, ed assente che ai medesimi Lucillo Montini e Montini Benetello Antonia siano pagate le dette lire 850.

Padova, 2 settembre 1874.

Per estratto
5558 SILVESTRI canc.

AVIS DE LIBÉRATION DE CÉDULE.
(3.e *publication*)

Le procureur-chef Galeazzo Claude François désirant libérer la cédule de cinquante livres de rente, intestée à son nom, au n. 3074 du certificat délivré par la Dette Publique du Royaume d'Italie le 26 février 1862, affectée à l'exercice de sa profession de procureur, au vu des art. 69 de la loi 14 avril 1859, et 66 de la loi 8 juin 1874 sur l'exercice de dite profession, s'est pourvu pour sa libération, comme conste du décret du tribunal d'Aoste daté du 27 août 1874, si déja dite libération ne doit pas être de droit prononcée par le tribunal après le 8 décembre 1874 à défaut d'opposition à dite époque.

Aoste, le 31 août 1874.

5582 CANTU s. CULA proc.

REGIA PRETURA
di San Marcello Pistojese

Con atto di oggi, la signora Rosa Bucci vedova di Francesco Morotti di San Pellegrino al Cassero, nell'interesse dell'unico figlio Luigi Morotti, di età minore, rogato dal cancelliere infrascritto, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del fu Francesco Morotti.

San Marcello, 20 settembre 1874.

6029 LUCIANO BACHIORRI canc.

REGIA PRETURA
del terzo mandamento di Roma
In causa commerciale.

Ad istanza dei signori cavaliere don Gaetano Verlico, Luigi e Zenobia Chierici, assistita questa ultima ed autorizzata dal suo consorte signor Primo Lodesani, Eugenio Chierici, Giuditta Ombellina Chierici vedova Morandi, nonché Giuseppa Chierici vedova Frignani, quest'ultima domiciliata in Modena, gli altri in Reggio d'Emilia, tutti quali eredi legittimi del defunto professore Alfonso Chierici, i quali per gli effetti del presente giudizio eleggono il loro domicilio in Roma, via Campo Marzio, numero 48, terzo piano, presso l'avvocato Giacinto Saragoni dal quale sono rappresentati per procura del quattro ottobre 1873 in atti Borri notaro in Reggio d'Emilia, e sette detto mese ed anno in atti Tosti notaro di Modena,

Io infrascritto Torello Jacopini usciere addetto al 3° mandamento di Roma ho citato per la seconda volta il signor cavalier Luigi De Diana, già negoziante di quadri in Roma ed ora d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nella suddetta pretura posta al vicolo di San Giacomo, numero 12, nella udienza del giorno di martedì 27 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi prefiggere un breve ed unico termine a pagare lire settecentocinquanta (L. 750) prezzo del quadro in rame alto palmi uno e mezzo, lungo palmi uno abbondante, rappresentante la Sacra Famiglia, di scuola fiorentina, ovvero restituire il quadro medesimo, qual termine inutilmente scorso, sentirsi condannare con sentenza provvisoriamente eseguibile anche mediante arresto personale non ostante opposizione, appello, ricorso per rivocazione o cassazione al pagamento delle suddette lire settecentocinquanta ed ai relativi interessi commerciali ed a tutte le spese del giudizio, con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia, salvo ogni altro diritto agli istanti competente.

Roma, 15 ottobre 1874.

6032 L'usciere: TORELLO JACOPINI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 20 luglio 1874 ha ordinato che l'intendente di finanza di Napoli intesti il certificato di Tesoreria n. 12176, di annui ducati 2 01, pari a lire 8 53, del signor Gennaro De Maria fu Vincenzo, ai signori Matilde De Maria e Vincenzo De Maria fu Gennaro, e quest'ultimo sotto l'amministrazione di Teresa Tufo, e ne permette la vendita, col pagamento libero del prezzo e dei semestri arretrati.

6033 AVV. GIUSEPPANGELO DEL FORNO.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie situate nella provincia di Ferrara.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Ferrara per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata, e da esso accettata, quale base per un unico definitivo esperimento di asta, una offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi settanta (70) ed alle condizioni in appresso indicate.

Si fa quindi noto al pubblico che alle ore 10 a. m. di lunedì 26 del corrente mese di ottobre 1874, nell'ufficio di questa prefettura, si addiverrà al pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali di cui la tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intero vitto stabilito dalla tabella *R* del capitolato, e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto, dal giorno dell'effettuata somministrazione, ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti, di cui l'articolo 3 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'art. 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

In caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti nel giorno 31 stesso ottobre alle ore 12 meridiane.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

12. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Num. d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo circolo di appalto	CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	DISPOSIZIONI dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	DISPOSIZIONI...: Tavole relative	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali, per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Centesimi	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari...: Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	FERRARA	Carceri giudiziarie della provincia di Ferrara.	Anni 4 dal 1° gennaio 1875	Parte I, e titolo I della parte II	A modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II, quest'ultima alle condizioni del presente avviso d'asta.	382000	70	450	700	16	36

Osservazioni. — Giusta l'art. 163 del capitolato si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 156 del capitolato stesso, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'art. 180.

Ferrara, addì 15 ottobre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura — *Il Segretario Delegato:* G. BORGONZONI.

6030

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto 4 settembre 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore le annue lire sessanta di rendita intestata alla defunta Lerro Lucrezia fu Aniello, moglie dello assente Sebastiano Correra, contenute in due certificati, l'uno di lire 5, numero 91593, e l'altro di lire 55, num. 40330, per pagarsi liberi ai suoi figli signori Aniello, Nicola, Pasquale, Antonio, Maria, Carmela, Maria Giovanna e Marianna Correra di detto Sebastiano, domiciliati in Maddaloni.

Caserta, 16 settembre 1874.

5512 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Le Angela ed Antonia in Morselli sorelle Springhetti fu Angelo, Giuseppa fu Domenico Springhetti in Beltrami, notificano che con provvedimento del tribunale di Piacenza 4 settembre 1874 la Direzione del Debito Pubblico italiano è stata autorizzata operare il tramutamento della cartella intestata Angelo Springhetti fu Domenico, emissione 7 maggio 1862, n. 19906, della rendita di lire 50, in altra al portatore dello stesso valore.

Piacenza, 14 settembre 1874.

5559 AVV. EMILIO MIRRA.

AVVISO.

Luigi di Carlo Ademollo, del comune di Firenze, volendo aggiungere a detto suo cognome quello di Lambruschini, ha ottenuto con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti del dì 26 agosto 1874 l'autorizzazione di fare eseguire la pubblicazione della sua domanda, giusta la prescrizione dell'art. 121 del R. decreto del 15 novembre 1865, ed invita perciò chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine di mesi quattro stabilito dal successivo art. 122 del citato decreto.

Firenze, li 16 settembre 1874. 6031

RETTIFICA.

Nell'avviso n° 5880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n° 242 del 10 ottobre 1874, dove leggesi *Accordo* leggasi invece *Accordo*.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA